



MUSEI CIVICI MONZA
CASA DEGLI UMILIATI

Anselmo Bucci, *Ritratto di soldato*, 1918

Anselmo Bucci, *Autoritratto*, 1931

In copertina: Anselmo Bucci, *Ritratto della signora Rapuzzi Guelta*, 1928

e una generosa materia pittorica. Bucci affiancò all'attività pittorica quelle di giornalista per il Corriere della Sera e di scrittore, vincendo con il libro *Il pittore volante* il premio Viareggio 1930 ex aequo con Lorenzo Viani.

La rassegna odierna si basa esclusivamente sulle opere dei Musei Civici monzesi, ivi confluite nel tempo per acquisti o per donazioni: una trentina di pezzi scelti fra incisioni e dipinti, tra cui capolavori come *Monza, mercato d'estate* del 1911, il *San Giovanni* del 1922-25, l'*Autoritratto* del 1931, il *Ritratto della signora Rapuzzi Guelta* del 1928 e quello della Bigia del 1933. Affiancano le opere di Bucci dipinti degli amici del *Coenobium* monzese, Dudreville, Caprotti e Baioni. Alcune opere appartengono al percorso museale permanente. Arricchiscono la rassegna fotografie e documenti inediti provenienti dal fondo Bucci del Museo Etnologico di Monza.

ANSELMO BUCCI
MONZA E IL NOVECENTO
22 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026

Musei Civici di Monza Casa degli Umiliati
Via Teodolinda, 4 | 20900 Monza




Info e orari: 039 2307126

info@museicivicimonza.it | www.museicivicimonza.it



COMUNE DI
MONZA

In collaborazione con:

 associazione amici dei musei di Monza e Brianza ERS



ANSELMO BUCCI
MONZA E IL NOVECENTO

22 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026



Anselmo Bucci, *Monza, mercato d'estate*, 1911



Anselmo Bucci, *San Giovanni Battista*, 1921-25



Anselmo Bucci, *Volo di guerra*, 1942

ANSELMO BUCCI MONZA E IL NOVECENTO

Mostra in collaborazione con:
Amici dei Musei di Monza e Brianza ETS
e Museo Etnologico Monza e Brianza
A cura di Alberto Crespi

Anselmo Bucci, nato a Fossombrone nelle Marche nel 1887, studiò a Este e al liceo Foscarini di Venezia. La famiglia si trasferì a Monza nel 1904, al seguito del padre ispettore scolastico. Bucci, precoce disegnatore e pittore, si iscrisse all'Accademia di Brera ma già nel 1906 partì per Parigi, allora centro mondiale dell'arte. Divenne incisore apprezzato dagli editori specialistici e iniziò ad esporre alle mostre di arti decorative e ai Salons, notato da Guillaume Apollinaire. Famose sono le puntesecche del ciclo *Paris qui bouge* del 1908-1909.

A Monza frequentò il *Coenobium*, adunata di letterati e artisti tra cui i pittori Leonardo Dudreville e Guido Caprotti, e lo scultore Eugenio Baioni. A Parigi aveva conosciuto Picasso nel momento del

Cubismo nascente, Modigliani, Utrillo, Severini, Dufy, Suzanne Valadon, vivendo il clima effervescente di Montmartre. Rientrò in Italia nel 1915 per arruolarsi nel Battaglione Lombardo Volontari Ciclisti Automobilisti insieme con il gruppo dei Futuristi, in azione sul fronte del monte Baldo sopra il lago di Garda. Disegni, bozzetti, dipinti e fotografie testimoniano questa sua prima avventura bellica. Grazie a una mostra a soggetto militare nel 1917 a Genova fu notato dal gallerista milanese Lino Pesaro con il quale iniziò una proficua collaborazione. Fu Bucci a dare il nome al movimento di *Novecento* nel 1922. Partecipò alle prime mostre ma abbandonò presto il gruppo per divergenze con la direzione di Margherita Sarfatti. Dal 1920 al 1950 espose invitato

alle Biennali di Venezia. Nel 1930-31 disegnò gli interni per tre piroscafi allestiti nei cantieri della Libera Navigazione Triestina. Lungo gli anni Venti e gli anni Trenta si affermò come ritrattista. Visse tra Parigi, Milano, dove aveva casa in via Montenapoleone e studio in Largo Augusto, e Monza in piazza Garibaldi dove abitavano le sorelle alle quali era affezionato, soprattutto a Emilia, soprannominata la Bigia. Compì viaggi in Italia e in Europa riportando da ognuno folti album illustrati. Fu pittore di guerra anche nel secondo conflitto mondiale, arruolato in Marina: disegnò e dipinse bozzetti su navi da guerra e volò su ricognitori scattando fotografie che tradusse in dipinti. Nel 1943 perse lo studio di Largo Augusto sotto i bombardamenti. Si trasferì a Monza, dove morì nel 1955. Come incisore, Bucci si può annoverare tra i Maestri a livello europeo, con un corpus di quasi 700 lastre incise. In pittura, nonostante la frequentazione delle avanguardie, Bucci rimase sempre fedele al naturalismo in un clima postimpressionistico: caratterizzano i suoi dipinti una salda struttura, una tavolozza ampia